

CCCXXV SEDUTA

MARTEDI 30 GIUGNO 1970

Presidenza del Vice Presidente NIGRO

INDICE

Pag.

Commissioni legislative permanenti:

(Sostituzione temporanea di componenti)	745
(Assenze)	746
(Dimissioni di componenti)	747

Commissione speciale per l'urbanistica:

(Nomina)	747
----------	-----

Corte Costituzionale:

(Trasmissione di atti)	746
------------------------	-----

Disegni di legge:

(Annuncio di presentazione)	745
(Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale)	747

PRESIDENTE D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione

DE PASQUALE

PRESIDENTE	748, 749, 751, 752, 753, 754, 756, 757, 758, 759, 760
	761, 762

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione

SCATURRO

ATTARDI

LA DUCA

MURATORE, Assessore agli enti locali

CAGNES	752, 753, 756, 757, 759
DE PASQUALE	760
SALLICANO	756

GIACALONE VITO

Ordine del giorno (Inversione)	759, 762
	769, 761, 762

CAGNES	759
DE PASQUALE	760
SALLICANO	756

GIACALONE VITO	759, 762
Ordine del giorno (Inversione)	747

La seduta è aperta alle ore 18,00.

MATTARELLA, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, nella data a fianco di ciascuno indicata, i seguenti disegni di legge:

«Concorsi interni riservati al personale sanitario incaricato, in servizio negli ospedali della Regione siciliana» (628), dagli onorevoli Capria, D'Alia e Lombardo, in data 25 giugno 1970;

«Provvedimenti in favore dei dipendenti dei Cantieri Naval Riuniti del Tirreno di Palermo, in conseguenza della chiusura dello stabilimento» (631), dal Presidente della Regione, in data odierna;

«Norme sui Consorzi di bonifica e sull'Ente di sviluppo della Regione» (632), dal Presidente della Regione, in data odierna.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

MATTARELLA, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze per sapere quando intendono pagare il premio ai dipendenti dello Stato che prestano servizio anche nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Tenuto presente che nel precedente esercizio finanziario il premio è stato erogato con notevole ritardo sui tempi previsti per i disguidi burocratici fra gli uffici regionali e gli uffici periferici gli interroganti chiedono altresì di sapere dal Presidente della Regione cosa è stato fatto per il corrente anno per evitare tali inconvenienti che hanno recato grave disagio per gli aventi diritto ». (1006) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

CADILI - GENNA.

PRESIDENTE. La interrogazione testè annunciata è già stata inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

MATTARELLA, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alla sanità:

— considerato l'allarmante ricomparire dei casi di poliemielite nella città di Palermo, che pongono all'attenzione delle forze politiche le gravi responsabilità degli amministratori comunali e delle autorità sanitarie nel mantenere in intollerabili condizioni igieniche i grandi centri urbani, esponendo le popolazioni al diffondersi di malattie infettive e di focolai epidemici che non dovrebbero più essere concepiti in paesi civili; considerato che questi episodi ripropongono in termini drammatici ed improcrastinabili il problema della salute dei siciliani e della sua tutela; considerato che questi gravi episodi denunciano altresì le gravi carenze legislative nell'ambito della Regione siciliana, la quale, invece, ha poteri sufficienti ad avviare a soluzione i problemi della salute e della sicurezza sociale,

per sapere se non intendano istituire una commissione di parlamentari che svolga una

indagine sulle condizioni igieniche della città e dei grandi agglomerati urbani della Sicilia; se non intendano attuare provvedimenti immediati ed urgenti al fine di assicurare il rapido ampliamento, attraverso congrui finanziamenti, di opere e di strutture sanitarie a difesa della salute dei cittadini; se non intendano accelerare l'iter legislativo delle leggi già presentate e pervenire ad una organica legislazione regionale, in materia di sanità, che attui le Unità sanitarie locali, unici organismi oramai auspicati dai settori politici più larghi e democratici, potenzialmente capaci di fondere i momenti della prevenzione, della cura e del recupero, in organico collegamento con i Comuni e le Amministrazioni comunali » (349).

ATTARDI - ROMANO - CAGNES.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto conoscere che respinge la interpellanza o abbia indicato il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Sostituzione temporanea di componenti di Commissioni legislative permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta 24 giugno 1970 gli onorevoli D'Alia e Lombardo hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli Mongiovi e Carollo Vincenzo nella 1^a Commissione legislativa e che nella seduta del 25 giugno 1970 l'onorevole Russo Michele ha sostituito l'onorevole Rizzo nella 1^a Commissione legislativa.

Assenze nelle sedute di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Aleppo, Bosco, Lo Magro, Marino Giovanni e Pizzo non hanno partecipato alla riunione della V Commissione legislativa del 30 giugno 1970.

Trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che con ordinanza del 10 aprile - 20 giugno 1970 il Tribunale di

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

Palermo, sezione seconda civile, nelle cause tra Pensato Giuseppe - Pensato Andrea, Milazzo Giorgio, Scozzari Nicolò e Lima Manuccio Salvatore ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per la risoluzione della questione di legittimità costituzionale della legge regionale siciliana 2 luglio 1969, numero 20, e la sospensione del giudizio.

Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di disegni di legge.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale per i disegni di legge: « Provvedimenti in favore dei dipendenti dei Cantieri navali riuniti del Tirreno di Palermo, in conseguenza della chiusura dello stabilimento » (631) e « Norme sui Consorzi di bonifica e sull'Ente di sviluppo agricolo » (632), testè annunziati.

PRESIDENTE. La richiesta dell'Assessore al lavoro ed alla cooperazione sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Signor Presidente, data l'estrema urgenza di approvare il disegno di legge a favore degli operai del Cantiere, io vorrei pregarla di convocare una nuova seduta dell'Assemblea, onde consentire, in giornata, l'approvazione della procedura d'urgenza. Vorrei anche pregarla di sollecitare il Presidente della Commissione lavoro affinché la Commissione stessa possa esitare il disegno di legge che domani potrà essere votato dall'Assemblea; data la necessità, ripeto, di dare agli operai, al più presto un sussidio.

PRESIDENTE. La Presidenza si riserva di decidere nel corso di questa seduta.

Dimissioni dell'onorevole Vincenzo Carollo da componente della I Commissione legislativa permanente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno al punto II reca le dimissioni dell'onorevole Vin-

cenzo Carollo da componente della I Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo ».

Pongo in votazione le dimissioni dell'onorevole Carollo Vincenzo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Dimissioni dell'onorevole Santi Mattarella da componente della VI Commissione legislativa permanente.

PRESIDENTE. Si passa al punto III dello ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Santi Mattarella da componente della VI Commissione legislativa permanente « Pubblica istruzione ».

Pongo in votazione le dimissioni dell'onorevole Mattarella.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Nomina di una Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge sull'urbanistica.

PRESIDENTE. Il punto IV dell'ordine del giorno reca la nomina di una Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge pendenti presso la V Commissione legislativa permanente « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » aventi per oggetto materia urbanistica.

Propongo che venga data delega alla Presidenza per la nomina della Commissione.

Pongo in votazione la proposta della Presidenza.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo di sospendere lo esame del punto V dell'ordine del giorno e di passare, quindi, al punto VI.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa al punto VI dello ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Si inizia con le interrogazioni relative alla rubrica « Lavoro e cooperazione ».

La prima è quella degli onorevoli Grasso Nicolosi, Scaturro, Attardi, all'oggetto: « Approvigionamento idrico della città di Agrigento e dei comuni della provincia » (343).

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Signor Presidente, dato che questa interrogazione è stata rivolta anche ad altri Assessori che non sono presenti, chiedo il rinvio dello svolgimento ad altra seduta. Per lo stesso motivo chiedo che venga rinviato lo svolgimento della interrogazione numero 418, dell'onorevole Attardi, all'oggetto: « Sciopero dei dipendenti dell'ospedale civico Benfratelli ».

SCATURRO. D'accordo per il rinvio.

ATTARDI. Onorevole Presidente, gradirei che l'Assessore alla sanità, cui anche è diretta la mia interrogazione, assicurasse la sua presenza alla prossima seduta. Poichè si tratta di interrogazione che interessa due Assessorati e che investe un problema di notevole drammaticità, vorrei pregare Lei di farsi parte interessata per assicurare la presenza dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si dà assicurazione all'onorevole Attardi che la Presidenza provvederà a sollecitare la presenza dell'Assessore del ramo. Pertanto, per accordo intervenuto fra interroganti e Governo, lo svolgimento delle interrogazioni numeri 343 e 418 è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione numero 672 degli onorevoli De Pasquale e Messina, all'oggetto: « Provvedimenti nei confronti di alcuni datori di lavoro della provincia di Messina ».

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Onorevole Presidente, per accordo intervenuto fra me e gli interroganti, darò risposta scritta a questa interrogazione e alla successiva, numero 673 degli onorevoli De Pasquale e Messina, all'oggetto: « Comportamento del direttore dell'albergo S. Domenico di Taormina nei confronti del personale ».

PRESIDENTE. Alle interrogazioni numeri 672 e 673 sarà data, quindi, risposta scritta.

Segue l'interrogazione numero 699, degli onorevoli Scaturro e Giacalone Vito al Presidente della Regione e all'Assessore al lavoro ed alla cooperazione « per sapere se sono a conoscenza del modo scandaloso con cui vengono "gestiti" i trattori agricoli donati dagli emigrati italiani negli U.S.A. ai coltivatori delle zone colpite dal terremoto del gennaio 1968 ».

Dai rappresentanti del quotidiano americano *Il progresso italo-americano* i trattori sono stati assegnati a cooperative costituite da gruppi di famiglie opportunamente selezionate con l'obbligo di eseguire i lavori nelle aziende di tutti i contadini, con un pagamento ridotto del 10 per cento rispetto alle tariffe correnti per le analoghe operazioni.

Risulta invece in modo certo, che i trattori sono finiti nelle mani di singoli nuclei familiari degli amministratori e dei pochi soci delle pseudo cooperative che se ne servono per le proprie aziende e, comunque, se fanno i lavori per gli altri, praticano le stesse tariffe correnti e talvolta anche maggiorate, determinando un illecito arricchimento dei possessori delle macchine a danno della collettività contadina, vittima del terremoto.

Poichè quanto avviene costituisce illecito, oltre che amministrativo anche morale ed è causa di forte malcontento tra gli interessati, si chiede di sapere se il Governo non ritenga di dovere disporre immediate e rigorose ispezioni presso le dette cooperative, per colpire severamente gli speculatori e far sì che il frutto di sacrifici di migliaia di famiglie di emigrati in segno di solidarietà per i loro fratelli tanto duramente colpiti, possa raggiungere gli scopi per i quali i mezzi sono stati donati ».

L'onorevole Assessore al lavoro e alla cooperazione ha facoltà di rispondere.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la interrogazione non fa menzione specifica delle singole cooperative, sia per quanto riguarda il nome che per quanto riguarda la ubicazione, in ordine alle presunte irregolarità che si sarebbero manifestate. Lo Assessorato ha, quindi, disposto una indagine particolare ed accurata presso le numerose cooperative agricole di produzione e di lavoro che esistono in quelle zone e che sono inscritte nello schedario regionale. L'indagine, per la precisione, comunico che è stata estesa a ben 60 cooperative, appunto perché il Governo fosse nella condizione di dare la maggiore soddisfazione possibile agli onorevoli interroganti. Dai primi accertamenti si è potuto conoscere che i trattori di cui fanno cenno l'onorevole Scaturro e gli altri colleghi, sono stati assegnati in uso per un periodo di cinque anni dalla Associazione *Progresso Italo-americano* alle cooperative delle zone terremotate delle provincie di Palermo, di Agrigento e di Trapani. La rilevazione effettuata ha portato, altresì, ai seguenti risultati, in quanto al numero di trattori destinati alle cooperative: « *Progresso* » di Santa Ninfa; nove trattori; « *Progresso Italo-americano* » di Salaparuta », nove trattori; « *Serralunga* » di Menfi, undici trattori; « *Rinascita di Partanna* », undici trattori; « *Il Vomero* » di Gibellina, nove trattori; il « *Progresso Italo-americano* » di Santa Margherita, nove trattori; « *La Rinascita di Montevago* », undici trattori.

Dalle prime indagini, inoltre, è risultato: primo, che alle cooperative predette è attribuito l'onere di coprire di assicurazione gli attrezzi sia per il furto e l'incendio che per la responsabilità civile; secondo, che le cooperative beneficiarie sono obbligate ad utilizzare gli attrezzi nei terreni dei soci ed anche in quelli di terzi; in quest'ultimo caso è previsto però uno sconto del 10 per cento sulle tariffe di mercato vigenti. In questa prima fase dell'indagine non è stato possibile approfondire alcuni aspetti del problema a causa dell'assenza di rappresentanti legali di alcune cooperative o della mancanza di libri sociali.

Nella seconda fase dell'indagine l'Assessorato si è avvalso della collaborazione dello Ispettorato regionale del lavoro il quale ha disposto accurate ispezioni presso le cooperative che sono risultate assegnatarie dei trattori inviati tramite il *Progresso italo-americano*.

Da queste ispezioni è emerso: primo: che oltre ai trattori sono stati assegnati in uso a dette cooperative numerosi altri attrezzi quali polivomeri, zappatrici, carrelli, seminatrici, eccetera; secondo: che i soci si avvalgono direttamente di queste attrezzature usandole nei propri terreni, sicché il fine cooperativistico si è perso di vista; terzo: che i libri contabili non sono per lo più in regola, così pure le formalità dell'iscrizione al registro prefettizio sono irregolari ed iregolare appare anche in taluni casi la composizione degli organi sociali; quarto: che in alcuni casi nel contratto tra Fortune Pope presidente del *Progresso italo-americano* e le singole cooperative assegnatarie sono stati inclusi alcuni attrezzi che invece erano stati donati alle cooperative stesse da parte della Fiat; quinto: che nel complesso il giudizio conclusivo relativo a tutte le cooperative è che l'attività svolta da queste è inadeguata alle attrezzature in dotazione in quanto si è avuta in pratica una spartizione fra i singoli soci, il cui numero varia da nove a diciassette, ad eccezione di una sola cooperativa che ne ha trenta, delle attrezzature avute in uso.

In ordine a quanto sopra, mentre l'Assessorato ha già diffidato i presidenti delle cooperative in argomento affinché eliminino al più presto le irregolarità emerse, l'Assessorato medesimo ha, altresì, impartito direttive per una migliore razionale funzionalità in considerazione che si tratta di cooperative di recente costituzione. Posso assicurare gli onorevoli interroganti che da parte dell'Assessorato al quale sono preposto sarà continuata la azione ispettiva idonea ad impedire che per il futuro si verifichino inconvenienti analoghi a quelli già lamentati e constatati da questa amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiarare se è soddisfatto della risposta dell'Assessore.

SCATURRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi dichiaro soddisfatto per la parte che si riferisce alla indagine espletata dallo Assessorato del lavoro. Non posso considerarmi soddisfatto invece per le conseguenze che derivano o che dovrebbero derivare dalla indagine medesima. Io debbo dire, onorevole Assessore, che la risposta era già stata scritta, mi consenta l'onorevole D'Acquisto, prima che

ci fosse la crisi di Governo. Infatti io ricordo, nel corso di una seduta di Assemblea, aspettavo che l'onorevole Macaluso, allora Assessore preposto al ramo del lavoro e della cooperazione, mi fornisse la risposta che era già stata preparata dagli uffici. Poi sopravvenne la crisi di Governo ed ora il nuovo Assessore mi ha letto finalmente quella risposta.

Ripeto, la situazione da allora non è cambiata. Né d'altra parte io posso prendermela con lei, onorevole D'Acquisto, che è appena arrivato all'Assessorato del lavoro, e che, quindi, non poteva che darmi questa risposta. Io debbo dirle che quella situazione non solo continua ad esistere in quelle cooperative, ma è peggiorata. La tendenza, a quanto pare, è quella di arrivare alla liquidazione di questi organismi. La mia interrogazione è partita dalla conoscenza diretta che ho potuto avere della cooperativa del « Progresso italo-americano » di Santa Margherita Belice, provincia di Agrigento; poi mi sono informato col collega Gia- calone Vito della situazione nella provincia di Trapani, e così anche con qualche amico nostro nei comuni terremotati della provincia di Palermo. La situazione è proprio quella che lei ha descritto. Vi sono cooperative composte da nove, al massimo diciassette persone. Queste sono in massima parte nuclei familiari, sono padre e figlio, genero, cognato, suocero, eccetera. I vari trattori sono stati assegnati a queste persone dalla cooperativa con gestione cooperativistica, cioè al servizio non soltanto dei soci. Io ho visto il verbale di donazione del « Progresso italo-americano » a queste pseudo cooperative, che prevede l'obbligo di effettuare lavori per conto di tutti i coltivatori diretti della zona con il 10 per cento di riduzione, oppure con il pagamento delle sole spese per quanto riguardava i soci. Questa gente ha impedito l'azione delle cooperative; ha fatto cioè delle cooperative chiuse, e i trattori sono stati dati a nuclei familiari. Cioè ogni gruppo di due-tre persone ha un trattore, oppure alcune persone che costituiscono un nucleo familiare, dispongono di un trattore per conto proprio. Non fanno niente per gli altri. I contadini fanno le domande per iscritto, cercano di ottenere l'uso delle macchine, ma gli rispondono che le macchine non sono disponibili; oppure qualche volta, quando riescono a ottenerle, non ottengono lo sconto del dieci per cento rispetto alle tariffe praticate nella zona.

Io ricordo che quando ebbi il primo incontro con dei funzionari dell'assessorato e con l'Assessore, mi fu detto che trattandosi di cooperative che amministravano beni non pubblici, vale a dire senza la partecipazione dell'ente pubblico, il Governo non poteva intervenire. Poi, comunque, la cosa è stata chiarita; si è spiegato che trattandosi proprio di una cooperativa l'Assessorato aveva il potere di intervenire. Ma io ritengo, onorevole Assessore, che qui ci sia, in modo particolare, l'interesse pubblico, non nel senso dell'intera collettività, ma di gruppi di persone che sono state colpiti alla stessa maniera dal terremoto, e non credo che sia lecito a nessuno arricchirsi come hanno fatto alcuni limitati gruppi di personaggi. Anche perchè noi sappiamo che il *Progresso italo-americano* ha raccolto i fondi tra tutti gli italiani residenti negli Stati Uniti d'America, e risulta chiaramente come soprattutto i contadini siciliani emigrati negli Stati Uniti da queste province di Agrigento, di Trapani, di Palermo (ce ne sono a diecine di migliaia), hanno veramente fatto dei sacrifici notevoli, essendo rimasti veramente commossi per la tragedia che ha colpito la Valle del Belice.

Ora, onorevole Assessore, mentre mi considero parzialmente soddisfatto per la risposta che lei mi ha dato, propongo che il Governo faccia una ulteriore indagine, una ulteriore ispezione. Ma nello stesso tempo, poichè sono convinto che la diffida non è servita a niente, credo che bisogna procedere a denunciare questi personaggi per i reati che il Procuratore della Repubblica vorrà rubricare perchè c'è un danno, effettivamente c'è un arricchimento illecito ai danni del « Progresso » dei lavoratori emigrati negli U.S.A. e soprattutto della gente che è stata colpita alla stessa maniera, dal terremoto.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Assicuro l'onorevole Scaturro che sarà immediatamente disposta una nuova ispezione, così come egli ha chiesto, e che dei risultati ispettivi si farà una valutazione per accettare la eventuale sussistenza di fatti illeciti.

SCATURRO. Prendo atto e la ringrazio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 913 degli onorevoli Carfi e De Pasquale, all'oggetto: « Comportamento della direzione dell'Anic di Gela in occasione di scioperi ». Poichè gli interroganti non sono in Aula, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 973 degli onorevoli Tomaselli e Sallicano, concernente: « Sussidi erogati in favore di dipendenti scioperanti dell'impresa Farruggia ».

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Signor Presidente, l'interrogazione è stata per errore assegnata alla rubrica lavoro. Essa è in realtà diretta al Presidente della Regione e quindi anche per accordo intercorso fra gli onorevoli interroganti e il Governo risponderà il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Questa Presidenza provvederà a fare correggere l'errore e fare includere nella rubrica « Presidenza » l'interrogazione testè indicata.

Segue l'interrogazione numero 976 dell'onorevole Attardi, all'oggetto: « Controllo dello Ispettorato del lavoro sulle condizioni di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro e alla cooperazione.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Signor Presidente, l'onorevole Attardi ha, con questa interrogazione e con altre, sollevato un problema di grande interesse che merita un attento esame. Poichè le richieste da lui avanzate sono numerose e riguardano una serie di accertamenti tecnici che debbono essere compiuti tramite gli Ispettori del lavoro, al fine di non dare una risposta superficiale, bensì approfondita e documentata, chiedo il rinvio dello svolgimento dell'interrogazione, se l'onorevole Attardi è d'accordo.

ATTARDI. Per quale data?

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro e alla cooperazione. Per la prossima settimana; un breve rinvio.

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. Onorevole Presidente, ribadendo, come ha fatto l'onorevole Assessore, l'importanza del problema che viene messo in luce, sono d'accordo per il rinvio e chiedo che la interrogazione venga svolta unitamente alle interpellanze numeri 190 e 335 che affrontano lo stesso problema della tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Il Governo è favorevole allo svolgimento unificato.

PRESIDENTE. Resta quindi stabilito che la interrogazione numero 976 sarà svolta in altra seduta unitamente alle interpellanze numeri 190 e 335.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla stessa rubrica.

La prima è la numero 97, dell'onorevole Lombardo, all'oggetto: « Attuazione della legge regionale a favore delle Casse mutue provinciali delle imprese artigiane della Sicilia ».

Poichè l'interpellante non è presente, l'interpellanza si intende ritirata.

Per assenza dei firmatari, si intendono ritirate le seguenti altre interpellanze:

numero 167, dell'onorevole Lombardo, allo oggetto: « Espletamento del concorso per il conferimento del posto di direttore dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione »;

numero 173, dell'onorevole Carfi, concernente: « Comportamento di alcuni dirigenti dell'Anic di Gela, nei confronti delle maestranze dipendenti »;

numero 189, degli onorevoli Russo Michele, Corallo, Bosco, Rizzo, all'oggetto: « Applicazione in Sicilia della legge 13 marzo 1968, numero 334 (Ricorsi in materia di iscrizione negli elenchi anagrafici) »;

VI LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

numero 295, dell'onorevole Lombardo, concernente: « Riduzione della somma destinata alla Sicilia per l'attuazione del programma di investimenti straordinari nel settore dell'edilizia popolare »;

numero 337, degli onorevoli Grammatico, Cilia, Seminara, Mongelli, Fusco, La Terza, Buttafuoco, Marino Giovanni, all'oggetto: « Esclusione dalle Commissioni di collocamento dei rappresentanti della Cisnal ».

Interpellanza numero 246, degli onorevoli Grasso Nicolosi, La Duca, Giubilato, Scaturro, Carfi, Rindone, Marilli, Cagnes, Carosia, all'oggetto: « Violazioni delle leggi sulla tutela del lavoro minorile ».

LA DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA DUCA. Onorevole Presidente, chiedo che lo svolgimento di questa interpellanza venga rinviato ad altra seduta.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Resta stabilito, quindi, che lo svolgimento della interpellanza numero 246, avverrà in altra seduta.

C'è poi l'interpellanza numero 340, degli onorevoli Attardi, Romano, Cagnes, all'oggetto: « Situazione degli ospedalieri siciliani ».

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Signor Presidente, ritengo che a questa interpellanza possa rispondere con maggiore cognizione l'Assessore all'industria e commercio, il quale si è occupato della materia. Chiedo pertanto il rinvio dello svolgimento della interpellanza stessa.

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. Non ho nulla in contrario per il rinvio. Soltanto raccomando alla Presidenza di sollecitare, per la prossima seduta, la presenza dell'Assessore all'industria e commercio.

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie la raccomandazione dell'onorevole Attardi; mentre resta stabilito che all'interpellanza numero 340, risponderà l'Assessore all'industria e commercio.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni relative alla rubrica « Enti locali ».

La prima è la 342, degli onorevoli Grasso Nicolosi, Scaturro, Attardi, all'oggetto: « Interventi per garantire l'applicazione delle norme in favore dei terremotati in provincia di Agrigento ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Signor Presidente, ritengo che l'interrogazione sia ormai del tutto superata.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l'interrogazione numero 342, è dichiarata superata.

Segue l'interrogazione 542, degli onorevoli Grasso Nicolosi e La Duca, all'oggetto: « Motivi che giustificano la corresponsione di rette ad istituti privati ».

LA DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA DUCA. Signor Presidente, chiedo che a questa interrogazione venga data risposta scritta.

PRESIDENTE. A richiesta dell'interrogante alla interpellanza 542 sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione numero 682, concernente: « Numero dei dipendenti e situazione finanziaria di ciascuna Amministrazione provinciale della Sicilia ».

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Chiedo che a questa interrogazione venga data risposta scritta.

PRESIDENTE. A richiesta dell'interrogante alla interrogazione 682 sarà data risposta scritta.

Si passa alla interrogazione numero 683, degli onorevoli Scaturro, Attardi, Grasso Niclosi, al Presidente della Regione ed all'Assessore agli enti locali « per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare a carico del dottor Giovanni Pupillo per la sua attività di commissario straordinario al comune di Agrigento. »

Da parte di diversi organi di stampa sono stati denunciati illeciti ed irregolarità amministrative come concessioni di licenze di costruzione edilizia, promozioni arbitrarie di dipendenti, eccetera, per non parlare del suo comportamento scorretto nei confronti della Commissione antimafia.

Se non ritengano di dover disporre una specifica inchiesta per accertare gli illeciti denunciati, e mai smentiti, al fine di garantire il rispetto della legge e degli interessi della città dei templi ».

L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Debbo premettere che con decreto 12 aprile 1969 a seguito della discussione della interpellanza su Agrigento, il dottor Pupillo è cessato dal suo incarico perché sostituito dal Commissario straordinario. Per quanto riguarda il primo punto della interrogazione: licenze di costruzione, informo che non risulta allo stato degli atti nessuno elemento concreto in ordine al settore edilizio perchè tutta la pratica è in mano alla magistratura che sta seguendo, come l'interrogante sa, tutta questa materia. Non disponiamo quindi della documentazione perchè è stata sequestrata dalla autorità giudiziaria. Le preoccupazioni del personale dipendente sono superate per la mancata definizione degli atti deliberativi che la Commissione di controllo ha annullato; quindi, quelle delibere che sono citate come motivo di preoccupazioni da parte dei dipendenti — i quali avevano avanzato le loro lamentele per gli sviluppi di carriera che quelle delibere avrebbero avuto a favore dell'interessato — non hanno avuto effetto perchè bocciate dalla Commissione di controllo.

Come l'onorevole Scaturro ricorderà, quel funzionario si era consigliato con l'avvocato del Comune per sapere il termine entro cui

avrebbe potuto costituirsi parte civile; cosa che ha fatto, proprio su consiglio di quell'avvocato. Gli atti infatti vengono continuati dal successivo Commissario che ha trovato già la costituzione di parte civile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaturro per dichiarare se è soddisfatto della risposta dell'Assessore.

SCATURRO. Più che per consiglio dell'avvocato che difendeva il Comune, si è costituito parte civile, forse per l'intervento dell'antimafia, a seguito delle incaute dichiarazioni del dottor Pupillo e della risposta che lei stesso ha dato a me, come ricorda proprio questa sera il giornale *L'Ora* che si occupa — guarda caso — di quel funzionario.

Onorevole Assessore io non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta. Mi deve consentire di dirle che non si tratta di sapere se il Commissario Pupillo ha compiuto irregolarità, o se si sta occupando la Procura della Repubblica di tutto il carteggio relativo alle licenze di costruzione. Poi l'onorevole Assessore dice che trattavasi di una serie di atti tanto arbitrari ed illeciti che la Commissione di controllo li ha annullati; non c'è dubbio che non erano certamente compiuti secondo il crisma della legge. Peraltra dicevo che il giornale *L'Ora* si occupa questa sera dell'ineffabile dottor Pupillo e dice: « Nuove indagini dopo la denuncia del dottor Pupillo » e aggiunge ad un certo punto: « I sospetti e le denunce sull'operato di quanti avrebbero dovuto portare ordine al Comune di Agrigento dopo anni di abusi e di clientelismo che hanno portato sul banco degli imputati ancora in attesa di giudizio diecine e diecine di funzionari ed ex amministratori comunali, hanno dunque avuto la prima conferma con la incriminazione da parte della Procura della Repubblica del dottor Giovanni Pupillo ex Commissario straordinario al Comune di Agrigento. Il dottor Pupillo è stato incriminato per interesse privato in atti di ufficio e truffa aggravata. Assieme al Pupillo è stato incriminato, ma solo per truffa aggravata, Lorenzo Furello, pure palermitano, titolare della società « Trinacria Pubblicità », che gestisce ad Agrigento il servizio affissioni. Il giornale continua ricordando i precedenti delle denunce politiche, assembleari, eccetera.

Ora, onorevole Assessore, io non credo che il dottore Pupillo possa tornare, dopo tutto

quello che ha fatto ad Agrigento, ad essere uno stimato funzionario della Presidenza della Regione siciliana. Io vorrei sapere quali iniziative l'Amministrazione ha preso. Lei dice che non dipende dalla sua amministrazione. Vuol dire che la domanda la faremo al Presidente della Regione, da cui dipende il Pupillo. Noi chiediamo con la interrogazione, onorevole Assessore, una severa inchiesta disposta dal suo Assessorato, sull'operato del dottore Pupillo, quale Commissario al Comune di Agrigento, a prescindere dalle decisioni della Procura della Repubblica o dalla Commissione di controllo. Noi abbiamo fatto una serie di denunce, in questa Assemblea, contro il dottore Pupillo; abbiamo ripetutamente denunciato illeciti, arbitrii, e atti di questo genere; di una parte di essi si è occupata e si occupa l'autorità giudiziaria, di altri si è occupata la stampa.

Io penso che la pubblica Amministrazione, in tal caso l'Assessorato agli enti locali (a parte la Presidenza della Regione per la carriera che questo signore potrà fare) allorché incarica un proprio funzionario di mettere ordine, con le mansioni di commissario, in un comune, abbia il dovere di sapere come lo stesso si sia comportato nella specifica qualità e mansione affidatagli.

Quindi le chiedo, onorevole Assessore se lei ritiene possibile, conveniente, opportuno, utile, nominare un funzionario per un accertamento severo in maniera da potere constatare lei stesso, come quel Commissario si è comportato. Ciò evidentemente potrà avere delle conseguenze per la carriera e per la posizione del dottore Pupillo.

Preciso che noi non abbiamo nulla contro il dottore Pupillo; qualche volta lui si è lamentato di un presunto accanimento mio e di altri colleghi nei suoi confronti. Noi non abbiamo nessun accanimento né contro il dottore Pupillo né contro altri. Noi vogliamo soltanto che quando funzionari della pubblica Amministrazione vanno a fare i commissari governativi in un determinato comune, debbano andare lì non per perpetuare arbitri, discriminazioni e favoritismi, ma unicamente per applicare la legge, e mettere ordine; per consentire il ripristino della legalità in quel comune dove condizioni di vario tipo hanno creato una situazione certamente anormale.

Quindi, riepilogando onorevole Assessore, io le chiedo esplicitamente una inchiesta se-

vera da parte del suo Assessorato ed un giudizio, non tanto per il merito degli atti, ma per il comportamento di questo funzionario; perché, ripeto, questo deve servire da esempio per gli altri, perché si rendano conto che quando vengono nominati commissari presso un comune sono rappresentanti della legge e non di fazioni politiche, di una certa parte, dei partiti che dominano la vita pubblica in quel determinato comune.

Concludendo, ribadisco la mia insoddisfazione ed attendo dall'onorevole Assessore un ulteriore sviluppo della iniziativa del suo Assessorato nei confronti del dottore Pupillo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 689, dell'onorevole Russo Michele, allo oggetto: « Ripristino della funzionalità del Consiglio comunale di Troina ».

Poichè l'onorevole Russo Michele non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Per l'assenza dei firmatari, sarà data risposta scritta anche alle seguenti interrogazioni:

numero 691, degli onorevoli Carosia, De Pasquale, Russo Michele, concernente: « Convocazione del Consiglio comunale di Nicosia per

l'approvazione del programma di fabbricazione e annesso regolamento edilizio »;

numero 706, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Scioglimento del Consiglio comunale di Villafranca Tirrena »;

numero 718, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Comportamento del Consiglio comunale di Messina;

numero 725, dell'onorevole Grammatico, all'oggetto: « Situazione del Consiglio e della Amministrazione comunale di Calatafimi »;

numero 751, dell'onorevole Corallo, all'oggetto: « Convocazione del Consiglio comunale di Canicattì »;

numero 752, dell'onorevole Corallo, all'oggetto: « Ventilata chiusura della casa di riposo per ciechi "Santa Lucia" di Siracusa »;

numero 797, dell'onorevole Romano, concernente: « Revoca delle assunzioni fatte per chiamata diretta dall'Amministrazione comunale di Floridia »;

numero 802, dell'onorevole Seminara, allo oggetto: « Crisi determinatasi nell'Amministrazione provinciale di Palermo »;

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

numero 811, dell'onorevole Carosia, all'oggetto: « Provvedimenti per il sollecito funzionamento del Consorzio di sviluppo industriale di "Pinato-Valle del Dittaino" nella provincia di Enna »;

numero 812, dell'onorevole Carosia, all'oggetto: « Inadempienze del Consiglio provinciale di Enna »;

numero 817, degli onorevoli Romano e Marilli, all'oggetto: « Nomina di un commissario *ad acta* al comune di Floridia »;

numero 837, degli onorevoli De Pasquale e Messina, all'oggetto: « Situazione determinata a Barcellona per il ritardo nell'assegnazione di alloggi popolari »;

numero 857, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Provvedimenti al fine di far rispettare le norme sull'assunzione nel comune di Marsala »;

numero 868, degli onorevoli Tomaselli, Sallicano, Di Benedetto, Cadili e Genna, all'oggetto: « Sospensione del provvedimento di affidamento del servizio di riscossione delle imposte di consumo di Agrigento all'Inaic disposto dal Commissario straordinario del Comune »;

numero 872, degli onorevoli Grasso Nicolosi, Attardi e Scaturro, all'oggetto: « Situazione esistente al Tracomatosario di Bivona »;

numero 882, dell'onorevole Romano, all'oggetto: « Nomina di un ispettore per accettare le irregolarità che si verificano al comune di Solarino »;

numero 883, dell'onorevole Romano, all'oggetto: « Nomina di un ispettore per accettare le irregolarità nel rilascio di licenze edilizie che si verificano al comune di Floridia »;

numero 903, degli onorevoli Corallo, Marilli, Romano, all'oggetto: « Illegittima sostituzione dei rappresentanti del comune di Sortino presso il Consorzio per lo sviluppo industriale di Siracusa »;

numero 904, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Provvedimenti nei confronti dei componenti della Commissione provinciale di controllo di Agrigento »;

numero 906, dell'onorevole Carfi, all'oggetto: « Criteri adottati dalla Commissione provinciale di controllo di Caltanissetta »;

numero 916, dell'onorevole Romano, all'oggetto: « Arbitraria assunzione di personale da parte della Giunta municipale di Floridia »;

numero 917, dell'onorevole Carosia, all'oggetto: « Annulloamento di una delibera della Giunta municipale di Leonforte »;

numero 922, dell'onorevole Grillo, all'oggetto: « Proroga della riapertura delle scuole del comune di Marsala »;

numero 929, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Utile impiego dei vigili urbani del comune di Messina »;

numero 920, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Provvedimenti perchè vengano impiegati utilmente gli operai destinati alla manutenzione della rete viaria del comune di Messina »;

numero 943, dell'onorevole Seminara, allo oggetto: « Infrazioni contrattuali commesse dall'Enel ai danni della cittadinanza di Termini Imerese »;

numero 946, dell'onorevole Corallo, all'oggetto: « Sostituzione del Commissario straordinario presso il comune di Sortino »;

numero 960, dell'onorevole Saladino, allo oggetto: « Nomina dei rappresentanti del comune di Palermo presso la Commissione per il mercato ortofrutticolo di Palermo »;

numero 966, dell'onorevole Rizzo, all'oggetto: « Provvedimenti nei confronti del Commissario regionale presso il comune di Mazara del Vallo »;

numero 969, degli onorevoli Messina, De Pasquale, all'oggetto: « Scioglimento del Consiglio comunale di Capo d'Orlando »;

numero 972, degli onorevoli Sallicano, Tommaselli, all'oggetto: « Servizio di riscossione dei proventi di energia elettrica e fognatura conferito dalla Giunta municipale di Noto all'Inaic »;

numero 981, dell'onorevole Cilia, all'oggetto: « Comportamento del Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale di Ragusa »;

numero 982, degli onorevoli Corallo, Rizzo, all'oggetto: « Revoca della delibera adottata dalla Giunta comunale di Trapani in materia

di disciplina delle carriere del personale comunale »;

numero 988, dell'onorevole Seminara, allo oggetto: « Provvedimenti in favore dei dipendenti dell'Amat e del Comando Vigili urbani di Palermo in ordine al riconoscimento dei benefici per servizi militari ».

Interrogazione numero 727, dell'onorevole Genna, all'oggetto: « Attuazione delle provvidenze previste dall'articolo 14 della legge 3 febbraio 1968, numero 1, modificata e integrata dalla legge 18 luglio 1968, numero 20, relativa alle zone colpite dal terremoto ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, ritengo che la interrogazione sia superata, poiché tutte le richieste degli aventi diritto sono state soddisfatte.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni la interrogazione 727, è dichiarata superata.

C'è poi l'interrogazione numero 770, dello onorevole Cagnes, all'oggetto: « Eccedenza nella durata in carica del Commissario al comune di S. Croce Camerina ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Anche questa è superata poiché in quel comune sono già state celebrate le elezioni.

PRESIDENTE. L'interrogazione 770 è, quindi, dichiarata superata.

Segue l'interrogazione 785, dell'onorevole Sallicano all'Assessore agli enti locali « per sapere se il Consiglio comunale di Noto nella seduta del 12 agosto 1969 ha designato i nominativi dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza e se uno di essi ha precedenti penali ».

Nel caso affermativo, l'interrogante desidera conoscere il nome ed il titolo del reato per cui avrebbe subito condanna penale ».

L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere.

MURATORE, Assessore agli enti locali. L'onorevole Sallicano desidera avere notizie circa la delibera relativa ai componenti del Consiglio di amministrazione dell'Eca e « se uno di essi ha precedenti penali. Nel caso affermativo l'interrogante desidera conoscere il nome e il titolo del reato per cui avrebbe subito condanna penale ». La delibera numero 482

del comune di Noto dell'agosto 1969 è stata approvata dalla Commissione di controllo di Siracusa nel settembre del 1969. La delibera costituisce atto preparatorio rispetto al provvedimento di nomina che è di competenza del Prefetto. Per tale considerazione la Commissione provinciale di controllo, come in casi analoghi, non ha effettuato accertamenti circa i requisiti degli aspiranti. Tali accertamenti vengono effettuati dalla Prefettura. Comunque l'Assessorato è intervenuto sollecitamente. Il vice prefetto vicario informava che l'interrogazione riguardava tale Lo Presti, nei confronti del quale si attendeva l'esito delle informazioni già chieste dalla Prefettura. Il Prefetto di solito nega la ratifica alla nomina solo nel caso in cui eventuali precedenti penali dovessero comportare la perdita dell'elettorato attivo, così come previsto dalla legge.

La Prefettura di Siracusa, esperiti gli accertamenti di sua competenza, non ha riscontrato a carico dei componenti del nuovo Comitato di amministrazione dell'Eca di Noto, cause di ineleggibilità e incompatibilità e in data 13 novembre 1969 ha approvato la delibera di nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sallicano per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

SALLICANO. Con la mia interrogazione presentata all'onorevole Assessore agli enti locali chiedevo se è vero che tra gli amministratori dell'Eca nominati (anche se la nomina contenuta nella delibera comunale rappresenta semplicemente una proposta che può essere o meno accolta dal Prefetto) dal Consiglio comunale di Noto, qualcuno abbia avuto dei precedenti penali; chi è la persona e per quale reato è stato eventualmente condannato. Ora a me sembra che l'onorevole Assessore non abbia risposto a tutta questa parte, che è semplicemente di informativa. Quindi non posso dichiararmi né soddisfatto né insoddisfatto, perché la risposta non c'è stata. Io chiedo invece all'Assessore se possa darmela, e con ulteriori accertamenti, in prosieguo di tempo.

MURATORE, Assessore agli enti locali. A carico del Lo Presti la Prefettura, a seguito delle informazioni, non ha riscontrato motivi che ne impedivano la nomina a componente.

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 Giugno 1970

SALLICANO. Onorevole Assessore, lei mi sta dicendo che quella persona si chiama Lo Presti; io desideravo sapere se questo Lo Presti ha subito una condanna penale, in precedenza e per quale motivo è stato condannato. Poi se la Prefettura ha ritenuto che non esistono motivi di ineleggibilità e quindi che può essere nominato anche membro e presidente addirittura dell'Eca, questa è un'altra questione che io mi riservo di avanzare alla Signoria Vostra. Io desideravo sapere se il Lo Presti (ne sto apprendendo il nome in questo momento) è stato condannato o no, se ha scontato la pena di qualche anno di carcere (pare tre o quattro), e per quale reato è stato condannato. Ecco la mia domanda che non è stata soddisfatta dalla signoria vostra onorevole. Se vuole posso riproporre l'interrogazione più chiaramente, ma credo che sia chiara: desidero sapere se questa persona, che è un amministratore dell'Eca, è stata condannata. Può essere che non sia stata condannata, ma se lo è stata, per quale reato e quanti anni di carcere ha espiato.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Le darò notizie la prossima seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, chiede quindi un rinvio per integrare l'informativa?

MURATORE, Assessore agli enti locali. Sì, un rinvio.

PRESIDENTE. Resta stabilito quindi che lo svolgimento della interrogazione 785 è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione numero 790 dell'onorevole Attardi al Presidente della Regione, all'Assessore alla sanità ed all'Assessore agli enti locali « per conoscere i motivi per cui quattro mesi fa sarebbe stata revocata una deliberazione del Consiglio comunale di Palermo avente per oggetto la istituzione di un centro elettronico per la meccanizzazione dei servizi dell'Ufficio di igiene di Palermo ».

Allo stato attuale il servizio per il controllo delle vaccinazioni di 15.000 nati all'anno viene svolto a mano in modo arcaico e disordinato. Si fa notare che il controllo dei tre turni di vaccinazione e le altre attività dell'Ufficio di igiene congestionano notevolmente gli uffici creando grande disagio della popolazione. Lo Ufficio di igiene realizzò per primo uno studio

sulla meccanizzazione che venne pubblicato e diffuso in Italia ed il sistema venne adottato da numerosi grossi comuni italiani.

Si vuole sapere quali provvedimenti gli Assessori intendano adottare per risolvere questo grave problema di civiltà e di sicurezza sociale nella città di Palermo ».

L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Il problema sollevato dall'onorevole Attardi ha formato oggetto di vari studi e provvedimenti da parte del Comune di Palermo. Alcuni provvedimenti sono stati adottati dal Consiglio comunale nella seduta del 23 ottobre 1963, in merito allo appalto-concorso per la meccanizzazione dei servizi di vaccinazione a mezzo targhettature. Una nuova impostazione, sulla base di più aggiornate tecniche, fu data dagli uffici interessati nel 1968, e la Giunta comunale nella seduta del luglio 1969 ha adottato la deliberazione esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato indetto l'appalto-concorso per il noleggio di un calcolatore elettronico per lo snellimento e l'ammodernamento di tutti i servizi comunali, tra i quali quello relativo alle vaccinazioni. Il Comune di Palermo ha assicurato che in fase di programmazione questo ultimo servizio dell'Ufficio di igiene avrà assoluta priorità.

Con la delibera dianzi citata la Giunta ha proceduto alla nomina della Commissione per l'esame delle offerte che già esistono e questa entro breve tempo inizierà i lavori relativi per il conferimento dell'appalto-concorso. A tal proposito posso dire che ho sollecitato ulteriormente il Comune, come avevo fatto prima. L'ultima comunicazione del Comune di Palermo, risale al 25 giugno e dice: « Con riferimento alla nota di codesto Assessorato, si comunica che la delibera consiliare del 23 ottobre 1963 riguarda l'appalto-concorso per la meccanizzazione dei servizi di vaccinazione a mezzo targhettatura. Per quanto riguarda la istituzione di un centro elettronico presso la Amministrazione comunale, nella seduta del 16 luglio 1969 sono state adottate altre deliberazioni che sono divenute esecutive ai sensi di legge per l'appalto-concorso ».

Questa è l'assicurazione che da il Comune. Noi speriamo che il nuovo Consiglio possa provvedere. Con il provvedimento di cui sopra si è proceduto alla nomina della Commissione

per l'esame delle offerte, la quale entro il più breve tempo possibile inizierà i lavori relativi per il conferimento dell'appalto-concorso.

Evidentemente queste assicurazioni non possono lasciarci tranquilli se non saremo vigili. Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio e dopo che sarà costituita la nuova Amministrazione, l'Assessorato non mancherà di intervenire in un problema che tanto sta a cuore alla cittadinanza palermitana soprattutto, non solo per snellire il servizio ma per i motivi igienico-sanitari che hanno indotto e spinto l'onorevole Attardi a sollecitare l'intervento dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interpellante per dichiarare se è soddisfatto della risposta dell'Assessore.

ATTARDI. Onorevole Presidente, dato che l'interrogazione era rivolta non solo all'Assessore agli enti locali ma anche all'Assessore alla sanità e al Presidente della Regione, io devo fare alcune osservazioni. Posso dichiararmi soddisfatto per quanto riguarda l'attività ispettiva e di controllo dell'onorevole Assessore Muratore...

PRESIDENTE. Onorevole Attardi, le chiedo scusa, vi è la seguente annotazione nell'allegato: « Con fonogramma del 5 gennaio 1970 l'Assessore alla sanità ha comunicato che risponderà l'Assessore agli enti locali ».

ATTARDI. Ho capito; di questo non ero informato.

Comunque, onorevole Presidente, l'interrogazione è stata presentata il 19 settembre 1969 e la risposta del Comune che l'Assessore mi comunica è del gennaio 1970. A Palermo si sono verificati in questi ultimi giorni sei casi di poliemielite, un rigurgito di questa infernale terribile malattia che rende infelici i bambini. Il problema non è soltanto — e nessuno ne è più convinto di me — quello di prevenire la malattia con la vaccinazione; la medicina preventiva è un problema molto vasto, e per questo avrei desiderato la presenza dello Assessore alla sanità. Il Comune ha una quantità di poteri per agire in senso preventivo a tutela della salute dei cittadini. Quindi io vorrei invitare l'onorevole Assessore a tenere continuamente sotto controllo le iniziative del Comune. In una città come la nostra in cui

non esistono bruciatori per le immondizie, in cui ci sono dappertutto cumuli di immondizie dove — cosa veramente indegna di un paese civile — i bambini vanno a razzolare e a mangiare i residui del materiale e delle scorie lasciate dai cittadini; in una città dove i problemi della nettezza urbana, dell'irrigazione e dell'approvvigionamento idrico sono drammatici, il provvedimento, anche se parziale, della istituzione di un centro elettronico che consenta di svolgere speditamente il lavoro, non è sufficiente. Il centro elettronico anche se sarà fatto, snellisce enormemente il lavoro; ma non basta; solo in questo settore c'è il problema dell'invio delle cartoline e non può essere ammessa la giustificazione avanzata dalle autorità sanitarie le quali attribuiscono al terremoto e al conseguente esodo dei cittadini di una zona all'altra l'irreperibilità dei destinatari. Il problema è che si tratta di assistere 15 mila nuovi nati ogni anno che si aggiungono a quelli che devono essere vaccinati nei tre turni, e che le cartoline vengono scritte all'Ufficio di igiene di Palermo che non ha i soldi per affrancarle e devono quindi essere mandate ad un Ufficio particolare del Comune che provvede ad affrancarle, ed infine devono essere spedite.

Ora io vi chiedo, di fronte al problema della salute della città di Palermo, come sia concepibile questa lentezza burocratica e questa assoluta impossibilità di svolgere rapidamente un servizio che è di primaria importanza?

La veemenza con cui io parlo, non vuole essere polemica nei confronti dell'Assessore soltanto, perché le responsabilità sono del Comune, per la leggerezza con cui viene amministrato questo settore della tutela della salute pubblica; però vuole essere uno stimolo nei confronti dell'Assessore affinché i controlli siano fatti con grande serietà e con la fissazione di termini precisi. Non si può aspettare che la Commissione si riunisca chissà quando per stabilire la data dell'appalto.

PRESIDENTE. Onorevole Attardi, chiede che la interrogazione resti iscritta all'ordine del giorno e sollecita una risposta anche dallo Assessore all'igiene e alla sanità, oppure si dichiara parzialmente soddisfatto?

ATTARDI. Onorevole Presidente ritengo che l'interrogazione non offre la possibilità di un'ampia discussione del problema; quindi

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

ci limitiamo alla risposta dell'Assessore agli enti locali.

PRESIDENTE. Si intende pertanto che si dichiara parzialmente soddisfatto.

C'è poi l'interrogazione numero 801 dello onorevole Cagnes all'oggetto: « Definizione delle istanze dei minorati psichici della provincia di Ragusa ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Questa è superata.

CAGNES. E' superata.

PRESIDENTE. L'interrogazione numero 801 è dichiarata superata.

Interrogazione numero 843 degli onorevoli Grasso Nicolosi, Scaturro, Attardi, all'oggetto: « Intervento per la immediata convocazione del Consiglio comunale di Canicattì ».

SCATURRO. Anche questa è superata. È stato già convocato il nuovo Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Si dà atto che l'interrogazione 843 è superata.

Interrogazione numero 899, degli onorevoli Giubilato, Giacalone Vito, al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali « per sapere quali iniziative abbiano preso di seguito alla denuncia inviata da un gruppo di consiglieri comunali di Alcamo all'Assessore agli enti locali, oltre che alla Commissione provinciale di controllo di Trapani, nei confronti del sindaco, del vice sindaco e di altro amministratore di quella città ».

Detta denuncia trae origine dall'inqualificabile comportamento di questi ultimi nei riguardi dei consiglieri comunali Scurto, Impellizzeri e Scardina, nel corso della seduta in cui veniva approvato con procedura invero singolare il bilancio di previsione per l'anno 1970 ».

L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere.

MURATORE, Assessore agli enti locali. A seguito di questa interrogazione che concerne la denuncia di alcuni fatti verificatisi durante una seduta del Consiglio comunale di Alcamo, per la quale è intervenuta la Procura della

Repubblica di Trapani, l'Assessorato ha invitato il Presidente della Commissione di Trapani perché facesse conoscere le decisioni emesse da quell'organo tutorio in sede di riscontro delle delibere assunte dal Consiglio comunale di Alcamo, nella predetta seduta. La Commissione provinciale di controllo di Trapani ha assicurato di avere predisposto gli accorgimenti opportuni per non fare disperdere eventuali prove documentarie inerenti ai lavori consiliari della seduta in questione ove veniva, fra l'altro, approvato il bilancio di previsione per il 1970 (delibera numero 84 del 26 settembre 1969 riscontrata esente da vizi di legittimità). Con la delibera numero 5 del 21 gennaio 1970 il Consiglio comunale di Alcamo, ha accettato le dimissioni rassegnate da ventidue consiglieri. E questo Assessorato, nelle more del perfezionamento della procedura di decadenza, prevista dall'articolo 53, terzo comma, dell'Ordinamento degli enti locali, ha provveduto con decreto del 6 febbraio 1970, alla nomina di un commissario *ad acta* per la provvisoria gestione del Comune. Il commissario ha cessato le sue funzioni a seguito delle elezioni che si sono svolte il 7 giugno.

Per la prima parte, in cui si denunziavano quegli avvenimenti e per cui si chiedeva l'intervento dell'Assessore, l'Assessorato non è potuto intervenire perchè dalla materia si sta occupando la Procura della Repubblica.

PRESIDENTE. L'onorevole Giacalone Vito ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto della risposta.

GIACALONE VITO. Signor Presidente, io mi dichiaro insoddisfatto per un semplice motivo. Il ritardo in genere con cui purtroppo si risponde (e qui affrontiamo un problema di carattere generale dell'attività ispettiva della nostra Assemblea), ha fatto perdere, per certi aspetti, valore alla nostra interrogazione che riguardava fatti di eccezionale gravità. Nel Consiglio comunale di Alcamo, con un gesto tipicamente mafioso, è stato impedito, da parte del Sindaco e del vice Sindaco, di prendere la parola ad alcuni consiglieri, anzi nei confronti di un consigliere, che non è di parte nostra, è stato addirittura sostenuto che la facoltà di parlare in sede di consiglio comunale, doveva discendere dalla presentazione di un certificato medico. Trattasi, cioè, di un gesto tipicamente mafioso: « Tu vai a farti

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

visitare; quando porti il certificato medico, poi hai il diritto di prendere la parola ». Dei fatti si sta interessando la Procura della Repubblica.

Non so se il corpo del reato è già stato sequestrato, cioè il nastro magnetico, in cui è registrato questo grazioso dialogo fra il consigliere di opposizione, il sindaco e il vice sindaco. E si noti che il bilancio è stato approvato in questo clima!

Apprendiamo che, con il Consiglio comunale ormai decaduto, della cosa si sta interessando (come sapevamo) il Procuratore della Repubblica e che la Commissione provinciale di controllo avrebbe operato per recuperare il corpo del reato. Siamo nel campo di risposte, per certi aspetti fumose che non ci permettono di cogliere le gravi responsabilità degli amministratori del disiolto Consiglio comunale di Alcamo.

Per questi motivi, ripeto — anche se vi sono, in parte, giustificazioni in considerazioni obiettive che discendono dal mancato funzionamento dell'Assemblea, per la crisi e quindi per il ritardo con cui si risponde — ci dichiariamo insoddisfatti.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 920, degli onorevoli La Duca, La Torre, all'oggetto: « Indagine sull'operato delle Giunte che si sono succedute nel Consiglio provinciale di Palermo ».

L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, la materia oggetto di questa interrogazione è stata ampiamente trattata nel corso della discussione della mozione sulla Provincia di Palermo. In quella sede lo onorevole La Duca ha avuto modo di fare una ampia illustrazione, più di quanto è contenuto in questa interrogazione.

Posso aggiungere che è già intervenuto il Commissario il quale sta predisponendo una relazione sulla situazione trovata alla Provincia. Il Commissario, dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, sarà sollevato dall'incarico, mentre sarà mia cura di intervenire per eliminare tutte le irregolarità che dovessero emergere da detta relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole La Duca ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto della risposta dell'Assessore.

LA DUCA. Onorevole Presidente, noi abbiamo chiesto una indagine i cui risultati ancora non si conoscono. Pertanto non posso dichiararmi né soddisfatto né insoddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole La Duca chiede in sostanza il mantenimento della interrogazione all'ordine del giorno e il rinvio dello svolgimento. Qual è il parere del Governo?

MURATORE, Assessore agli enti locali. Favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Resta quindi stabilito che lo svolgimento della interrogazione numero 920 è rinviato ad altra seduta.

C'è poi l'interrogazione numero 983, degli onorevoli Messina, De Pasquale, all'oggetto: « Cancellazione dei coniugi Ricciardo-Impastato dal registro della popolazione di Brolo ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, questa è una interrogazione recentissima. Ho incaricato il mio ufficio di fare una relazione.

DE PASQUALE. Possiamo rinviarne lo svolgimento, anche perchè è il collega Messina a conoscenza dell'argomento.

PRESIDENTE. Per accordo intervenuto tra i interroganti e Governo lo svolgimento della interrogazione 983 è rinviato ad altra seduta.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla stessa rubrica.

La prima è la 95, degli onorevoli Sallicano, Tomaselli, Di Benedetto, Cadili, Genna, allo oggetto: « Provvedimenti in ordine ad atti deliberativi della Giunta municipale di Noto ». Poichè gli interpellanti non sono presenti la interpellanza si intende ritirata.

Per l'assenza dei firmatari si intendono ritirate le seguenti altre interpellanze:

numero 152, dell'onorevole Saladino, allo oggetto: « Criteri che hanno presieduto alla nomina del commissario al Comune di BelPASSO »;

numero 178, dell'onorevole Grammatico, allo oggetto: « Abusi commessi dagli amministratori dei comuni terremotati nell'opera di assistenza alle popolazioni »;

numero 202, degli onorevoli Sallicano, Co-

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

rallo, all'oggetto: « Designazione del dottor Enzo Nicotra alla carica di Presidente della Commissione provinciale di controllo di Siracusa »;

numero 206, dell'onorevole Traina, all'oggetto: « Determinazioni del Governo regionale in ordine alla pesantezza della situazione finanziaria delle Amministrazioni provinciali e comunali della Sicilia »;

numero 277, dell'onorevole Cadili, all'oggetto: « Inchiesta per accertare eventuali illeciti compiuti dalla Giunta comunale di Letojanni »;

numero 283, dell'onorevole Sallicano, all'oggetto: « Decadenza del Consiglio comunale di Noto »;

numero 287, degli onorevoli Grammatico, Buttafuoco, Seminara, Fusco, Mongelli, Cilia, Marino Giovanni, all'oggetto: « Soluzione della vertenza riguardante la maggiorazione delle quote aggiuntive di famiglia per il personale degli enti locali »;

numero 324, degli onorevoli Sallicano, Capria, all'oggetto: « Nomina di un commissario ad acta al Comune di Palermo ».

Interpellanza numero 130, degli onorevoli Scaturro, Attardi, Grasso Nicolosi, all'oggetto: « Adempimenti relativi allo scioglimento di alcuni consigli comunali della provincia di Agrigento ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Questa è superata perché si riferisce a comuni in cui si sono svolte già le elezioni.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni l'interpellanza 130 è dichiarata superata.

Segue l'interpellanza numero 133, degli onorevoli Scaturro, Grasso Nicolosi, Attardi, allo oggetto: « Rifiuto del Commissario straordinario al Comune di Agrigento di costituirsì parte civile nel processo a carico di ex amministratori di quella città ».

ATTARDI. Anche questa è superata.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Si è superata.

PRESIDENTE. L'interpellanza 133 è dichiarata superata.

Segue l'interpellanza 151, dell'onorevole Saladino, all'oggetto: « Mancata convocazione dei comizi elettorali nei comuni di Agrigento e Gibellina ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Superata anche questa.

PRESIDENTE. Anche l'interpellanza 151 è dichiarata superata.

Interpellanza 215, degli onorevoli Attardi, Scaturro, Grasso Nicolosi, all'oggetto: « Nomina dei commissari dell'Eca del Comune di Bivona ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Superata.

PRESIDENTE. L'interpellanza 215 è dichiarata superata.

Segue l'interpellanza 237, dell'onorevole Pantaleone, all'oggetto: « Revoca del contributo concesso al comune di Villalba e ceduto alla Società industriale elettrica Villalbese ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. L'onorevole Pantaleone mi ha chiesto di rinviare lo svolgimento di questa interpellanza, ed il Governo è favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Per accordo intervenuto tra interpellante e Governo lo svolgimento della interpellanza 237 è rinviato ad altra seduta.

Interpellanza numero 316, degli onorevoli La Duca, De Pasquale, Messina, all'oggetto: « Opportunità di modificare il tracciato della autostrada Messina-Patti ». L'interpellanza è anche rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Io posso rispondere per quanto riguarda il Consiglio dell'autostrada.

LA DUCA. In una seduta precedente, l'Assessore ai lavori pubblici ha chiesto di rinviare lo svolgimento. Questa sera l'Assessore è latitante!

MURATORE, Assessore agli enti locali. Ripeto io posso dare una risposta soltanto per la parte che riguarda l'amministrazione del Consorzio. Per la parte tecnica io...

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

PRESIDENTE. Data l'assenza dell'Assessore ai lavori pubblici è opportuno rinviarne lo svolgimento.

DE PASQUALE. Ma è una interpellanza importante.

LA DUCA. La interpellanza è importante. E' stata presentata nel gennaio di quest'anno ed interessa tutte le popolazioni del Consorzio numero 9. Si è costituito un comitato per la zona di Cefalù. Credo che non si possano fare passare sei mesi per svolgere questa interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole La Duca, la Presidenza provvederà a sollecitare la presenza dell'Assessore ai lavori pubblici per svolgere l'interpellanza nella seduta di martedì prossimo.

LA DUCA. L'Assessore ai lavori pubblici aveva chiesto di rinviare ad oggi tutti gli argomenti che erano all'ordine del giorno di martedì scorso.

PRESIDENTE. Resta quindi stabilito che lo svolgimento della interpellanza 316 è rinviato a martedì prossimo. La Presidenza provvederà a sollecitare la presenza, per quella seduta, dell'onorevole Assessore Mangione.

Segue l'interpellanza numero 319, dell'onorevole Pantaleone, all'oggetto: « Stato di disagio dei cittadini di Palermo per le condizioni di molte strade ».

MURATORE, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, anche lo svolgimento di questa interpellanza bisogna rinviarlo per l'accordo intervenuto tra me e l'onorevole Pantaleone.

PRESIDENTE. Per accordo tra l'interpellante ed il Governo lo svolgimento dell'interpellanza 319 è rinviato ad altra seduta.

Interpellanza numero 334, degli onorevoli Giubilato e Giacalone Vito, all'oggetto: « Comportamento del commissario regionale al Comune di Mazara del Vallo ».

GIACALONE VITO. Trattandosi di materia che è di particolare competenza dell'onorevole Giubilato, in questo momento assente, prego

l'onorevole Assessore di rinviare lo svolgimento di questa interpellanza a martedì prossimo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni da parte del Governo lo svolgimento dell'interpellanza 334 è rinviato alla prossima seduta.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì, 1 luglio 1970, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per i disegni di legge:

1) « Provvidenze in favore dei dipendenti dei Cantieri navali riuniti del Tirreno di Palermo, in conseguenza della chiusura dello stabilimento » (631);

2) « Norme sui Consorzi di bonifica e sull'Ente di sviluppo agricolo » (632).

III — Votazione finale di disegni di legge:

1) « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1958-59 » (514/A);

2) « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1959-60 » (515/A);

3) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50329 e 50240 del 29 giugno 1952, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1951-52 » (517/A);

4) « Convalidazione del decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, numero 64186, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1952-53 » (518/A);

5) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 100443, 100518 e 100487 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1954-55 » (519/A);

6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346,

41283, 41285, 41344, 41318, 41422 e 41604, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56» (520/A);

7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31377, 31378, 31379 e 31446, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1956-57 » (521/A);

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30833 e 30969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1957-58 » (522/A);

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 223/A, 254/A e 31383 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1958-59 » (523/A);

10) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 32517 e 32533 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (524/A);

11) « Sospensione dei concorsi pubblici per titoli ed esami nell'Amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A).

IV — Discussione dei disegni di legge:

1) « Proroga, con modificazioni, della applicazione della legge regionale 21 ottobre 1967, numero 58, concernente la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (91-119-126-132-187-433-460/A) (*Seguito*);

2) « Scioglimento dell'Azienda autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento » (575-80/A);

3) « Nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'Amministrazione delle foreste » (367) (*Nel testo dei proponenti, a norma dell'articolo 68, secondo comma, del Regolamento interno*);

4) « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, nu-

mero 37, recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A);

5) « Convalidazione del decreti del Presidente della Regione numeri 31884, 31951, 31959, 30304, 31919, 31967 e 31969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (525/A);

6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30815, 32252, 32277, 32278 e 32131 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (526/A);

7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41037, 41333, 41278, 41639, 41678, 41679, 41681, 41787, 41972 e 41973, relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1962-63 » (527/A);

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51022, 51023, 51471, 51738, 51886, 51927, 51913, 51914, 52203, 52289 e 52485, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1963-64 » (528/A);

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50201, 50919, 50862, 51105, 51110, 51131, 51152, 51178, 51180, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1964 (Periodo dal 1° luglio al 31 dicembre) » (529/A);

10) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50846, 50868, 51207, 51083, 51762, 52036, 51866, 52189, 52252 e 52288, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (530/A);

11) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51542 e 51832, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (531/A);

12) « Convalidazione dei decreti del

VI LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

30 GIUGNO 1970

Presidente della Regione, concernenti
prelevamenti dal fondo di riserva per
le spese impreviste per l'anno finanzia-
rio 1967 » (532/A);

13) « Convalidazione dei decreti del
Presidente della Regione, concernenti
prelevamenti dal fondo di riserva per
le spese impreviste per l'anno finanzia-
rio 1968 » (533/A).

La seduta è tolta alle ore 19,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo